L'INCONTRO Sindacati insoddisfatti delle risposte dell'azienda

Mancanza di personale Rapporti ancora tesi tra lavoratori e Asst

Rapporti sempre più tesi tra il personale e la direzione della Asst di Monza, di cui fa parte l'ospedale di Desio. I rappresentanti sindacali hanno dichiarato lo stato d'agitazione e giovedì hanno tenuto un presidio davanti al San Gerardo e incontrato la direzione, alla presenza del prefetto Patrizia Palmisani. Al centro dello scontro la carenza di personale. Alla fine dell'incontro, Rsu e sindacati confederali hanno ritenuto che non ci fossero le condizioni per revocare lo stato di agitazione. «Siamo riusciti ad ottenere un primo incontro con la Direzione, che ci ha fornito i dati relativi ai soli reparti di degenza degli ospedali di Monza e di Desio, secondo i quali non risultano carenze di personale. La fotografia prodotta è incompleta in quanto mancano i dati dei servizi (radiologia, laboratori, ambulatori), sale operatorie, aree intensive, territorio, presidio Corberi, RSD Limbiate, sportelli CUP e settore amministrativo. In ogni caso è emerso un quadro che non ci risulta corrispondere alla realtà lavorativa» sostengono i sindacati. Le rappresentanze sindacali parlano di incontri "infruttuosi e lacunosi" con la controparte. «Raccogliamo quotidianamente segnalazioni, in quanto rappresentanti dei lavoratori, su mancate stabilizzazioni di contratti in scadenza, aumento di carichi di lavoro, mancata sostituzione di personale cessato, spostamento repentino di personale da un presidio all'altro nel tentativo estremo di tamponare una situazione fuori controllo». Le Rsu scrivono anche che sono state "deliberate nelle ultime settimane ulteriori cessazioni del personale del comparto sia sanitario che amministrativo, che ricadranno nei prossimi mesi e fanno si che la situazione si aggravi ulteriormente. I cittadini meritano un'assistenza sanitaria di pari livello delle migliori». Pronta la risposta del direttore generale Mario Alparone: «Nonostante il confronto davanti al Prefetto e nonostante le rassicurazioni e la disponibilità al dialogo da parte della Direzione Strategica della ASST di Monza, le Rsu e le sigle sindacali hanno proclamato lo stato di agitazione per la presunta carenza di personale infermieristico ed assistenziale. Già nei giorni scorsi la Direzione Generale - dice una nota - aveva precisato che le assunzioni aggiuntive e il monitoraggio delle degenze ospedaliere non evidenziavano carenze. La nuova Direzione ad oggi ha assunto 33 persone strutturate a tempo indeterminato in più rispetto a quelle fuoriuscite, dimostrando grande attenzione e grande impegno economico per la tematica dell'adeguatezza del personale infermieristico ed assistenziale. "Le organizzazioni sindacali si sonochiuse al confronto,. Una dimostrazione di mancanza di volontà costruttiva». La Direzione ribadisce che dalle analisi prodotte non emerge un deficit di personale assistenziale: Si ritengono assolutamente immotivate ed infondate le considerazioni sul tema della presunta mancanza di personale». **P.Far.**

> «Alparone risponde: «Stato di agitazione proclamato nonostante la disponibilità al dialogo»

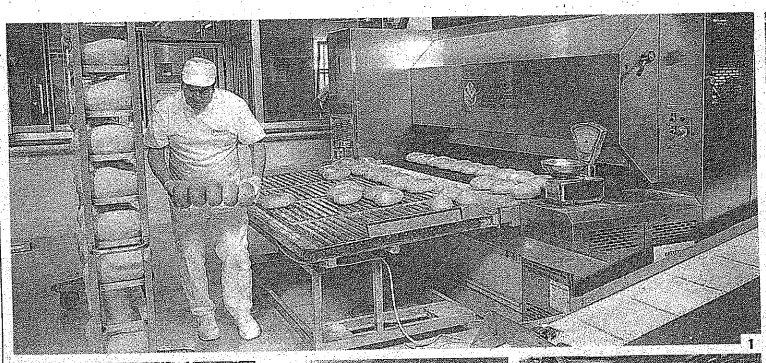
IL RILANCIO La storica azienda alimentare ha ripreso l'attività puntando sui prodotti a lunga conservazione

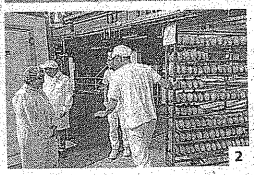
Pane al Panem, si ricomincia

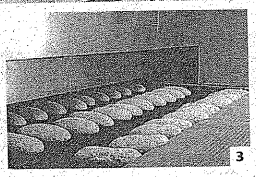
di **Luca Scarpetta**

La fragranza non è cambiata: calda e rassicurante, come soltanto può esserlo un profumo che rievoca l'infanzia, soprattutto se è quello del pane appena sfornato. Perché Panem rappresenta una fetta importante della storia di Muggiò, fa parte del suo stesso tessuto sociale così come dell'immaginario collettivo di intere generazioni. Per questi motivi assume un valore simbolico la scelta della prima uscita pubblica, che il sindaco appena rieletto Maria Fiorito ha deciso di effettuare allo stabilimento di via Pavia, in un momento significativo anche per l'azienda visto che la nuova proprietà ha appena ricominciato la produzione. «Panem è parte della storia di Muggiò – ha spiegato Fiorito – e rappresenta un simbolo proprio per ciò che produce, per l'importanza del pane nella storia dell'umanità, ma anche per il legame affettivo personale con la mia famiglia: i miei nonni erano fornai, un mestiere di una volta che ci insegna il sacrificio». Pane e lavoro, insomma, in un connubio antico come il mondo, che l'amministrazione comunale vuole supportare nelle possibilità delle proprie competenze e che la nuova società Panitalia, legata ai mugnai di Molino Rachello, intende riavviare, un passo alla volta: «È il marchio che ci ha convinti – hanno spiegato – che ha portato qui i nuovi soci da diverse regioni d'Italia: per anni Panem è stato il primo panificio in Italia, il terzo in Europa, la sua storia è garanzia stessa di qualità». Già, perché «questo marchio sa di buono» e i nuovi dirigenti hanno le idee chiare: «Ci stiamo mettendo impegno, testa e cuore per cercare di riavviare un marchio storico, che rappresenta un settore – quello del comparto del pane – che nel corso di questi anni si è profondamente modificato. La nostra ne è un'interpretazione moderna pur all'interno della tradizione». Dalla quale sono nati già sei prodotti di alta qualità, che attraverso una distribuzione visibile, si trovano sul mercato: «La distribuzione sta rispondendo bene, non abbiamo trovato porte chiuse, anzi». La ricetta alla quale in molti stanno guardando con estremo interesse è quella del pane a lunga conservazione, con l'abbandono della produzione di pane fresco, da lasciare alla grande distribuzione organizzata e ai fornai: si tratta di riproporre il "pane della nonna", insomma, proprio come quello di una volta, che durava una settimana intera senza andare a male, con ingredienti genuini. Dopo due fallimenti e un periodo di crisi che non sembrava finire, dunque, la speranza viene ora dal nuovo progetto di Panitalia, che si avvale delle farine di Molino Rachello, che punta sulla produzione di qualità senza zuccheri aggiunti, emulsionanti, lattosio, conservanti, in un ambiente sterile, a temperatura controllata. L'obiettivo è creare una filiera 100% italiana e certificata in ogni fase della lavorazione, ma che utilizza anche le produzioni di grano Senatore Cappelli in Toscana: «Filiera certificata – sottolinea la proprietà – significa anche assenza di forme di caporalato o sfruttamento dei lavoratori, una fascia alta di legalità e sicurezza».

> Un tempo è stato il primo panificio in Italia e il terzo in Europa


1


2


3

4

5

6

1. 2. 3. Le fasi della lavorazione ripresa alla Panem 4. L'interno della fabbrica 5. Il sindaco Fiorito 6. Il pane sfornato dalla nuova gestione Foto Luca Scarpetta

LA RASSEGNA DELL'ESTATE

Venti serate da luglio ad agosto Ballo, cabaret e musica in arrivo

Verrà pronto la prossima settimana il programma delle feste estive. Una ventina di serate dal 18 luglio al 18 agosto di cui quattro a Taccona in piazza Cooperazione e 16 al Parco Casati.

La rassegna sarà costituita da serate che si alterneranno con ballo, cabaret, concerti con musica dal vivo, dj-set, spettacoli e intrattenimenti vari.

Intanto questo weekend al parco Casati si terrà il 2^ torneo di Calciobiliardo a partire dalle 16 organizzato dall'associazione Taccona. Stasera musica dal vivo con il gruppo The Rainband. Domani sera alle 21 nel parco Casati "Seriamentecomici" presenta «Incontr'arti lab» uno show laboratorio di artisti famosi e non con cabaret, musica e arte.

Ci saranno Luca Klopbas, Marisa Rampin, Eugenio Chiocchi, Pier Pollastri, Vera Comandante, Marco di Biase, Marco Cacini, Mariagrazia di Bona, Achille Vesce e Matteo Cheria. Attivo anche il servizio ristoro con panini, salamelle, patatine , pizza al trancio, würstel e crauti. Ingresso libero.

Allo stadio Superga di via Legnano invece oggi e domani i motociclisti "I Malnat de Mugiò" festeggeranno il 10° anniversario con una festa in stile Rockabilly. Area ristoro aperta.

Domani 8 motoclub si sfideranno nelle partite di calcio con «Due ruote nel pallone». C.Mar.

L'INTERVENTO La villetta a due piani edificata di fianco alla chiesa parrocchiale sarà messa a disposizione per i più bisognosi

Taccona ha dato il via ai lavori Così nascerà la Casa della Carità

di **Cristina Mariani**

Avviati da due settimane a Taccona i lavori che porteranno alla nascita della Casa della Carità. La villetta di due piani che nel 1960 era stata edificata di fianco alla chiesa parrocchiale come casa del parroco don Giuseppe Perugia sarà a disposizione dei bisognosi della città. La targa posta all'ingresso della porticina che per 50 anni è stata varcata dal parroco annuncia la trasformazione in Centro di Accoglienza dedicata a don Giuseppe Perugia, appunto.

Al piano terra già dal 2015 è sede della San Vincenzo Taccona, mentre al primo piano ci sarà la Casa della Carità. Nei 120 mq verranno ricavate quattro camerette e un soggiorno per la vita in comune. Sarà un punto di appoggio temporaneo per cittadine residenti in difficoltà, pensato per sole donne con uno o due bambini. Otto, nove persone complessivamente. "Si è avviato un cantiere – spiega Mariano Piazzalunga presidente della San Vincenzo Taccona - , ma il vero cantiere che si è avviato con questa opera è quello di costruire un'azione caritativa di volontariato che sia occasione di testimonianza". "Un'opera che dovrà avere una gestione aggiunge -. Una cooperativa della Caritas di Monza che già ha in attivo questo tipo di esperienze avrà il ruolo pratico e burocratico documentale, ma la gestione e la cura di questo tipo di esperienza, la gestione diretta, il volontariato da coinvolgere sarà svolta da una associazione del territorio che verrà opportunamente costituita dal parroco don Maurizio Tremolada che coinvolgerà le quattro parrocchie perché la Casa della Carità Pastorale è della Comunità Pastorale Madonna del Castagno". L'osservatorio che individuerà le persone sarà la Caritas, la San Vincenzo e il Banco di Solidarietà cioè gli enti caritativi delle parrocchie. Per costruire la Casa della Carità, provvidenziale è stato un lascito. Sono poi in vendita le opere dello scultore Giorgio Galletti, il cui ricavato verrà investito nella Casa della Carità. Questo fine settimana le opere saranno esposte in chiesa Santi Pietro. I lavori proseguiranno tutta l'estate per inaugurare la Casa a fine di ottobre in occasione del 40° della consacrazione della chiesa San Giuseppe. E atteso l'arrivo dell'arcivescovo Mons Mario Delpini già invitato dal parroco Don Maurizio Tremolada. All'esterno della casa verrà posta scultura in bronzo realizzata dallo scultore muggiorese Giorgio Galletti raffigurante don Giuseppe Perugia con la targa in marmo.

Qui nascerà la Casa della Carità Foto Mariani